**R56** *Scheda creata il 6 febbraio 2024*

Immagine che contiene testo, giornale, Carta da giornale

Descrizione generata automaticamenteImmagine che contiene testo, giornale, Pubblicazione, Carta da giornale

Descrizione generata automaticamenteImmagine che contiene testo, schermata, Carattere, design

Descrizione generata automaticamente

**Descrizione storico-bibliografica**

Il \***programma comunista** : organo del Partito comunista internazionale. - Anno 1, n. 1 (10-24 ottobre 1952)- . - Milano : [s. n., 1952]- . – volumi ; 50 cm. ((Quindicinale; bimestrale dal n. 8 (novembre 1984); poi mensile. – Poi 42 cm. – Indici 1952-1973 a: <https://www.international-communist-party.org/Indices/IProgr63.htm>. - Disponibile anche online. - BNI 1953-939. - RAV0095104

Continuazione parziale di: \*Battaglia comunista [B1034]

Ed. italiana di: El \*programa comunista [D1661]

Il \***programma comunista** : organo del Partito comunista internazionale. - Anno 1, n. 1 (agosto 1980)-anno 2, n. 4 (1981). - Milano : Il Programma comunista, 1980-1981. – 2 volumi ; 21 cm. ((Irregolare, bollettino. - LUA0552734

\***Quaderni** **del Partito comunista internazionale**. - 1- . - Milano : Il programma comunista, 1994- . – volumi ((Irregolare a carattere monografico. – Disponibile anche online

Autore: Partito comunista internazionale

Soggetti: Internazionalismo – Periodici; Partito comunista internazionale – Periodici

Classe: D327.1705

**Volumi disponibili in rete** [1952-](https://www.internationalcommunistparty.org/index.php/it/international-press-2/archivio-storico-il-programma-comunista) ; Quaderni [1(1994)-](https://www.internationalcommunistparty.org/index.php/it/pubblicazioni-2/quaderrni-seconda-serie)

**Informazioni storico-bibliografiche**

**DISTINGUE IL NOSTRO PARTITO:** La linea da Marx a Lenin alla fondazione dell’Internazionale comunista e del Partito Comunista d’Italia; alla lotta della sinistra comunista contro la degenerazione dell’Internazionale; contro la teoria del socialismo in un Paese solo e la controrivoluzione stalinista; al rifiuto dei fronti popolari e dei blocchi partigiani e nazionali; la dura opera del restauro della dottrina e dell’organo rivoluzionario a contatto con la classe operaia, fuori dal politicantismo personale ed elettoralesco.

<https://www.internationalcommunistparty.org/index.php/it/pubblicazioni-2/quaderrni-seconda-serie#>

***Il programma comunista*** è un [periodico](https://it.wikipedia.org/wiki/Periodico) a cadenza [bimestrale](https://it.wikipedia.org/wiki/Bimestrale), organo di stampa del [Partito Comunista Internazionale](https://it.wikipedia.org/wiki/Partito_Comunista_Internazionale), fondato nel [1952](https://it.wikipedia.org/wiki/1952) da [Amadeo Bordiga](https://it.wikipedia.org/wiki/Amadeo_Bordiga) e da [Bruno Maffi](https://it.wikipedia.org/wiki/Bruno_Maffi). Il programma comunista è una delle più antiche testate della [sinistra comunista](https://it.wikipedia.org/wiki/Sinistra_comunista) pubblicate in Italia, ha ospitato fino alla fine degli [anni sessanta](https://it.wikipedia.org/wiki/Anni_1960) del [XX secolo](https://it.wikipedia.org/wiki/XX_secolo) i contributi anonimi di Bordiga, il fondatore del [Partito Comunista d'Italia](https://it.wikipedia.org/wiki/Partito_Comunista_d%27Italia), che a partire dal [congresso di Lione](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Congresso_di_Lione&action=edit&redlink=1) del [1926](https://it.wikipedia.org/wiki/1926) aveva rotto con la guida staliniana dell'[Internazionale Comunista](https://it.wikipedia.org/wiki/Internazionale_Comunista). I contributi di Bordiga apparvero sotto forma anonima così come quelli di tutti i collaboratori del periodico e il *corpus* è "di estremo rigore". Attualmente il giornale viene stampato a Milano e ha una diffusione su scala nazionale, con collegamenti internazionali. <https://it.wikipedia.org/wiki/Il_programma_comunista>

**Archivio storico «il programma comunista»**

*Questo archivio non contiene tutti gli articoli pubblicati dal nostro organo di stampa, "Il Programma Comunista", dalla sua fondazione ad oggi. Questo in quanto è in via di costruzione. Il Partito è impegnato a terminare la ripubblicazione di tutto il patrimonio storico dei suoi testi nel più breve tempo possibile, tempo dettato dalla militanza. Ad oggi E' PRESENTE una selezione dei testi ritenuti basilari e fondamentali per la formazione e la preparazione dei suoi militanti e per la diffusione della teoria e della pratica rivoluzionaria. Sono naturalmente presenti tutti i pdf dei giornali e gli indici degli articoli contenuti dal 1952 ad oggi. Articoli e giornali non sono proprietà di alcuno, in quanto prodotti da una "collettività di partito impersonale": pertanto i testi possono essere scaricati e diffusi liberamente.* ***RICORDIAMO però a tutti i lettori che il partito si sostiene solo con l'autotassazione dei suoi aderenti e con la libera offerta dei suoi lettori e simpatizzanti: INVITIAMO quindi tutti a sostenere lo sforzo per terminare il presente archivio storico ed in generale a sostenere la stampa rivoluzionaria con sottoscrizioni ed abbonamenti!***

<https://www.internationalcommunistparty.org/index.php/it/international-press-2/archivio-storico-il-programma-comunista>

**il programma comunista 1952 - 1981**

**Prefazione alla riproduzione de *il programma comunista* (1992)**

La riproduzione dell'organo di stampa della Sinistra organizzatasi in partito nel 1951-52 deve servire, nell'intenzione di chi la esegue oggi, a proseguire il lavoro di quei compagni.

Si tratta dell'esigenza di sempre: fornire ai militanti della nostra corrente storica e a tutti coloro che ne condividono la battaglia sul fronte di classe, strumenti critici e armi materiali validi per l'oggi come per il domani. Armi materiali, perché per la Sinistra il compito di rimettere in piedi le grandi questioni teoriche stravolte dalla controrivoluzione staliniana non è stato mai semplicemente un lavoro intellettuale, "teorico", ma lotta "pratica" non disgiunta, dialetticamente, dalla lotta quotidiana anticapitalistica e antiborghese a fianco e nella lotta immediata del proletariato.

Tra il 1951 e il 1953, data in cui si colloca l'uscita dei primi numeri di *Programma*, si riconobbe come esigenza preminente l'organica riproposizione della "*comune, unitaria, monolitica, costante dottrina di partito*".

Si trattava dell'organica reazione al "praticismo", indubbiamente generoso ma "senza troppi scrupoli dottrinali", con cui i gruppi di formazione non omogenea che si richiamavano genericamente alla Sinistra si erano tuffati con "risolutezza e vivacità" nel vivo dell'azione.

Ciò succedeva già durante la guerra, ma fu soprattutto nel primo quinquennio postbellico che la differenza d'impostazione si delineò sempre più precisa, tra le forze che pensavano possibile una ripresa rivoluzionaria a breve termine (quasi assumendo che la controrivoluzione mondiale fosse stata una specie di distrazione della storia e che bastasse girarne la pagina sanguinosa per *riprendere* il cammino là dove si era interrotto) e quelle che invece ritenevano la situazione "*priva di vicine prospettive di un grande sommovimento sociale*".

Il periodico che nasceva - e con esso l'organizzazione, il partito in quanto corpo organico - traeva dalla lezione della controrivoluzione la conferma dell'integralità e *invarianza* del marxismo e la poneva alla base della mai rinnegata azione, per limitato che ne fosse il raggio dal punto di vista della propaganda, del proselitismo, dell'intervento nelle lotte economiche. L'invarianza, la riproposizione integrale della dottrina scientifica venivano via via sintetizzate in frequenti riunioni di lavoro cui partecipavano numerosi inviati e il loro risultato veniva ulteriormente riverberato verso tutta la rete organizzata, numericamente esile, ma estesa e potenzialmente supernazionale.

Alla "*falsa risorsa dell'attualismo-attivismo*", che "*diffama e diserta il lavoro dottrinale e la restaurazione teoretica*", si trattava di contrapporre (a costo, come avvenne, di dolorose amputazioni) il riconoscimento che la controrivoluzione staliniana non solo ha spezzato il filo del movimento di classe, ma ne ha, *come non poteva non fare*, distrutto e deformato le basi programmatiche. Ha coinvolto nella generale confusione anche i pochi elementi d'avanguardia salvatisi dal massacro materiale e politico, rendendo urgente rimettere in piedi l'intero patrimonio teorico del marxismo, condizione essenziale per un'azione non disorganica, non immediatista e quindi non fluttuante del nucleo forzatamente ridottissimo del partito futuro. Ecco quale fu la consegna per quei militanti: "*La classe rivoluzionaria, in tanto assolverà il suo compito, in quanto si muoverà usando una dottrina e un metodo che restino stabili e siano stabilizzati in un programma monolitico, in tutto il volgere dell'immensa lotta, variabilissimo restando il numero dei seguaci, il successo delle fasi e degli scontri sociali*".

La controrivoluzione si era potuta affermare con tanta potenza distruttiva alla sola condizione di distruggere, insieme al partito della rivoluzione mondiale, l'intero arsenale delle sue armi critiche e di battaglia, quindi la teoria, la tattica, l'organizzazione.

Guai se si fosse proceduto sacrificando ad una azione purchessia il compito primordiale della "*ripresentazione della visione integrale della storia e del suo procedere, delle rivoluzioni che si sono succedute finora, dei caratteri di quella che si prepara e che vedrà il proletariato moderno rovesciare il capitalismo*". Guai se si fosse atteso dai fatti, nella capricciosa forma fenomenica della loro apparizione e successione, una nuova impostazione teorica da sostituire anche solo parzialmente a quella consolidata dalla storia stessa, per tentare di rimontare tramite essa la china di rapporti materiali di forza ferocemente negativi.

Alla luce del bilancio grandioso che la Sinistra andava concretizzando attraverso il suo lavoro organizzato e il suo giornale, prendeva più che mai risalto, nelle pagine dello stesso, la visione della natura e della funzione del partito, contro tutte le negazioni immediatiste a sfondo democratoide. Veniva ribadito il ruolo centrale del partito nei suoi rapporti con la classe, il suo ruolo di guida nella preparazione dell'assalto rivoluzionario, come nello svolgersi della rivoluzione e nell'esercizio dittatoriale del potere conquistato e difeso dalla classe armata.

Autoritarismo e totalitarismo di partito, quindi, in polemica diretta con lo spontaneismo antipartitico, alimentato dall'orrore per il totalitarismo staliniano certo, ma rigenerato in continuazione dall'ideologia della classe dominante che pratica autoritarismo e totalitarismo mentre propina sapientemente al suo avversario storico, il proletariato, imbelli ricette intorno al rincoglionimento democratico.

Ma in un corpo di dottrina che si rivendica come scientifico non può essere affrontato un aspetto della controrivoluzione senza toccare *tutti* gli altri. Ecco allora che ad uno ad uno i diversi aspetti vengono studiati, sviscerati, trasformati in materia viva per forgiare militanti che in un macinare di anni tremendi si passano la consegna tra mille difficoltà, defezioni, rotture e lotte imposte dalla situazione storicamente sfavorevole, non certo propizia a idilliaci percorsi del partito rivoluzionario. Questa dinamica di forze in lotta esprime tuttavia uno scontro che non è tra individui e gruppi, bensì fra classi, e dimostra ancora una volta che la falsa opposizione tra il partito *formale*, contingente, che allarga i suoi effettivi o li vede sparire, e il partito *storico*, che non conosce disfatte o interruzioni perché rappresenta il tracciato "*che va senza spezzarsi lungo gli anni e i secoli, dalle prime affermazione della nascente dottrina proletaria, alla società futura, che noi ben conosciamo*" attraverso la critica della società presente. Ecco ancora perché è possibile, nel breve volgere di anni, dare sistemazione a questioni che nessuna pensata di singolo cervello avrebbe potuto risolvere: la grande questione della Russia, la natura dei fenomeni scaturiti dal sopravvivere del capitalismo stramaturo, le tesi sul partito ecc. Noi riproduciamo e diffondiamo questo materiale, tutto il materiale della Sinistra, perché non vi è rivoluzione senza continuità, e non vi è continuità senza una battaglia per l'affermazione della stessa. La rivoluzione non consente scorciatoie, tanto vale lavorare con metodo per le sue basi partitiche. Continuità significa anche continuità fisica, preparazione di militanti, perché la rivoluzione si serve di utensili vivi, non di libri nelle biblioteche. Riproduciamo *Programma* come strumento per militanti rivoluzionari, per lo sviluppo del partito della rivoluzione. Per consultare gli indici dei numeri de *il programma comunista*, cliccare sull'annata che si desidera visualizzare.

<https://www.quinterna.org/archivio/programma-comunista/il-programma-comunista.htm>